

Icone e santini apocrifi

SAN TRANSISTOR

patrono delle domeniche;
ricorre ogni fine settimana nei parchi pubblici o nei portici di passeggio, incollato all'orecchio dei tifosi troppo sedentari per andare a vedere la partita di calcio;
il suo miracolo consiste nel creare un invisibile schermo protettivo, che isola completamente il devoto, il quale continua in apparenza a muoversi tra la gente, ma in realtà il suo spirito è a mille miglia: le funzioni vitali, pur con elettroencefalogramma piatto, sono garantite dai sussulti di un gol realizzato;
la sua umile immagine si perde, quasi rapita, nel padiglione auricolare del fedelissimo.

SANTA POLTRONCINA

patrona dei politicanti;
ricorre in pochi casi, ma quando ricorre uno non molla più;
l'imbottitura comoda e i braccioli ergonomici generano un effetto soporifero, che permettono uno stato di completo rilassamento morale, accentuato dalla ripetitiva cantilena logorroica;
di lei sfugge l'identificazione iconografica, sempre ricoperta com'è dal politico inamovibile.

SAN BASILICO

patrono dei pizzaioli;
ricorre ad ogni languorino, venerato da tutte le generazioni di ogni ceto sociale;
lungi da qualsiasi tipo di astrazione escatologica, i miracoli di questo santo si concretizzano a livello puramente esistenziale, satollando i suoi devoti: i più ferventi di essi, dopo i ripetuti pellegrinaggi nelle pizzerie, tavole calde e fast-food, avvertono anche trascendenti bruciori di stomaco;
la sua immagine tonda, simbolo di pienezza, si diversifica secondo le tradizioni locali: napoletana, alla romana, genovese...

a cura di **ALESSANDRO CASADIO**

SANTA FIRMINA

patrona dei giovani juppies;
ricorre in ogni capo di abbigliamento dei suoi fedeli;
il suo miracolo, banale ma efficacissimo, è quello di riempire le tasche dei depositari della sua immagine, che si moltiplica su ogni oggetto che possa essere commercializzato.

